

- 16. Medici Cav. Giuseppe — (Felizzano).
- 17. Beltrami Cav. Dott. Vincenzo — (Casale Monferrato).
- 18. Polledro Avv. Felice — (Asti)
- 19. Saracco Cav. Giuseppe — (Acqui e Bistagno).
- 20. Borgnini Avv. Comm. Carlo — (Baldichieri).

PER IL 1° MAGGIO

La giornata, che forma la costante preoccupazione delle autorità di pubblica sicurezza in ogni punto del globo, è stata celebrata in Acqui dalla classe operaia colla massima tranquillità.

Alle ore 11, un numeroso corteo con bandiere, si è recato al Municipio dove il pro-Sindaco Cav. Accusani ricevette una Commissione che gli espose i desiderata della classe proletaria: aumento dell'istruzione, specialmente rurale; provvedimenti contro il rialzo dei prezzi dei generi di prima necessità; bagni popolari; concessione di un locale alla Camera del Lavoro.

Il Sindaco diede buoni affidamenti, ed affacciandosi al balcone, arringò anche la folla assiepata nella piazzetta, promettendo di adoperarsi perchè i discreti desiderii della classe operaia siano esauditi e lodando i dimostranti del contegno serio e veramente civile.

CORRISPONDENZE

DA STREVI

Onoranze al Cav. Uff. G. B. Balbi — Come avevo annunziato sul vostro pregiato giornale, domenica, 28 Aprile, per iniziativa di numerosi amici ebbe luogo, nel salone della Società Operaia, un banchetto di oltre cento coperti per festeggiare il Cav. G. B. Balbi decorato testè della croce di Ufficiale della Corona d'Italia di moto proprio

APPENDICE 16

L'UOMO E IL FIUME

DI CARLOS HERRERA

Le vittime e i carnefici dormivano tutti nel sonno di morte.

Il vallo verdeggiava d'erbe, biancheggiava di rottami sparsi.

Mentre teneva gli sguardi verso i monti lontani, un rapido fruscio di gonna si fece udire prossimo. Si volse: era lei, anelante, colle guancie arrossate. Indossava un vestitino primaverile. Ella aveva il suo sorriso calmo, indulgente.

Sedettero in silenzio su una panca, presso al margine della spianata, protetti dal ciuffo di una pianticella. Ella era serena: pareva lo avesse lasciato un'ora prima. Egli le prese le mani, poi senz'altro proruppe: — Perchè dunque quella lettera?

Ella si turbò e disse: — Ascolta, avevo pregato Nardini di non più frequentare casa mia. Offeso, perchè

del Re, in attestato di benemerenzza per l'opera efficace data ai concerti dei corpi musicali francesi ch'ebbero luogo in occasione della Esposizione di Milano.

Il banchetto, servito a dovere dall'Albergo del Leon d'oro, si svolse colla massima cordialità ed alle frutta presero la parola, con applauditissimi brindisi, l'Avv. Cav. Toselli, il sig. Ugo impiegato ferroviario, il sig. Balbi, fratello del festeggiato, il signor farmacista Scovazzi ed altro del quale mi sfugge il nome. Rispose a tutti, ringraziando commosso, il Cav. Uff. Balbi, al quale pervenne anche, in giornata, la lieta novella che il Governo Francese lo aveva decorato delle palme d'oro di Ufficiale dell'istruzione pubblica.

Il Cav. Balbi volle, nella fausta ricorrenza della affettuosa dimostrazione datagli dai suoi conterranei, largire L. 100 alla Società Operaia, della quale offerta il Presidente sig. Camillo Bottero prega di rendere, a mezzo di codesto giornale, pubbliche azioni di grazie.

DA TERZO

In questo Comune, pel venturo anno scolastico 1907-908, è vacante il posto di Maestro elementare in dipendenza delle volontarie dimissioni rassegnate dall'insegnante « Baldizzone Pietro » dopo aver speso anni trentacinque nell'insegnamento, dei quali trent'uno nel proprio Comune e quattro nel Comune di Castrocrochero.

Bibliografia

CHE COSA È IL GENIO?

Con la nuova edizione di questo libro, che esce rifatto e raddoppiato, Adolfo Padovan combatte e vince una nuova battaglia contro quelli che s'accaniscono a considerare il genio come un fenomeno patologico.

Con conclusiva brevità e con quello

deve avere indovinato qualche cosa di te, andò dal presidente e gli disse che tu eri il mio amante. Per dargliene una prova, soggiunse che tu avevi preso a pigione una camera sulla stessa nostra piazza... Intendi? Mio marito me ne parlò, io negai; allora egli assunse informazioni precise e il fatto gli fu confermato. Ma non basta; il vile aggiunse che io ero venuta più volte in quella camera...

A questo punto ella si coprì il volto colle mani e un nodo alla gola non le consentì di proseguire. Egli, pallido, tremante, cercava di confortarla. Ma un tremito convulso lo tormentava. Il demone dell'odio cominciava a risvegliarsi entro di lui. Lei proseguiva.

— Intendi? Io nella tua camera! Fu un imprudenza ricevere colui nel mio salotto, lo so; ma infine non sapevo che covasse un animo sì basso.

Gli occhi le si erano inumiditi. Ella proseguiva.

— Poi devi sapere che tornò dopo che lo avevo pregato a non più met

stire suggestivo, che rese così popolari i suoi libri « Le creature sovrane » e « I figli della gloria » il Padovan riaperta in questo volume la questione della fisiologia del genio e con argomentazioni poderose, con delle prove lucide e chiare, con una logica avvincente e serrata ribadisce la definizione da lui data nel 1901 che il genio è « uno stato fisiologico di squisita eccezionale sensibilità nervosa » la sola definizione, dice il Padovan, la quale si presta a spiegare il fenomeno geniale sia esso prodotto da un paranoico come Leopardi o da una mente sana ed equilibrata come quella di Goethe.

In pochi anni la teoria del Padovan s'è diffusa e conta ormai molti valenti sostenitori non solo in Italia ma anche fuori; questo suo volume esce dunque opportuno e atteso, denso di nuovi fatti, di ricerche proprie ed altrui, a riconfermare la fisiologia del genio.

Chi conosce gli altri libri del Padovan si godrà certamente anche la lettura di questo suo ultimo il quale pur svolgendo un argomento scientifico, riesce attraente ed è fecondo alla coltura per la suggestività del soggetto, la vasta erudizione, la chiarezza dello stile e l'originalità di alcune pagine singolarissime come quelle sul genio della donna, sul lavoro estraneo alla creazione geniale e sulle scoperte occasionali.

1 Milano, 1907, Ulrico Hoepli, 2 edizione di pag. 165 — L. 2,50.

SI SONO PUBBLICATI

in questi giorni: *Il Catalogo delle Opere scolastiche e di Pedagogia e Didattica generale* (bel vol. in-32, di pag. 250), *il Catalogo delle Opere varie di Letteratura amena e di Storia politica e letteraria* (bel vol. in-32, di pag. 250) e *il Catalogo di Commedie, Drammi e Farse*, con un'appendice di Dialoghi, di Poesie d'occasione e di Composizioni musicali (bel vol. in-32 di pag. 80) dell'antica Casa Editrice *Ditta Giacomo Agnelli*, di Milano (Amministrazione dei Periodici *Rivista per*

tere piede in casa mia; — tornò e mi giurò amore....

— Imbecille! mormorava lui tremando per ogni fibra.

Ella parve esitare a proseguire.

— Quando vidi che voleva ad ogni costo costringermi a cose indegne, lo scacciai!

Animata dalla narrazione, le sue guancie si accendevano, gli occhi sfavillavano. Tutta la bella personcina era vibrante.

Eugenio, pallidissimo, ascoltava anelando, guardandola.

— E poi? disse, contenendosi a stento, cercando d'indovinare.

— Narrai la cosa a mio marito; egli non volle prestarmi fede; anzi voleva scrivere a te, ma io lo dissuasi cercando di convincerlo che tu non avevi mai pensato a me... Poi temendo che tu tornassi e ti vedesse qui, ti mandai quella lettera...

Eugenio ascoltava torvo, guardando la città e il piano infinito.

Il suo pensiero si smarriva in quell'immensità.

le Signorine e Scuola Secondaria Italiana). Ognuno dei suddetti cataloghi si spedisce

gratuitamente

(franco di porto) a tutti coloro che ne facciano domanda direttamente con cartolina postale doppia, specificando quale dei tre cataloghi desiderano avere.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 26 Aprile

Legge Sanitaria — Barone Biagio, di Pareto, era imputato di avere abusivamente esercitato l'arte veterinaria. Ammise il fatto, dicendosi ignaro della legge e perchè il Comune è sprovvisto di veterinario diplomato.

Il Tribunale inflisse L. 83 di multa, applicando la legge del perdono.

Difensore: Avv. Braggio.

X

Appello — Calleri Giovenale appellò da sentenza del Pretore di Mombuzzo che lo condannava per minacce, ma non curò di presentare i motivi, e il Tribunale, in sua contumacia, lo condannava alle maggiori spese, dichiarando l'appello irricevibile.

X

Il Ruolo della Corte d'Assisie di Alessandria venne modificato come segue:

2, 3 e 4 Maggio - *Mortarotti* (incendio) - Difensore: Avv. Rampini.

6 id. - *Oddone* (omicidio) - Difensore: Avv. La Perna.

7, 8 id. - *Orsi* (mancato omicidio) - Parte civile: Avv. Ottolenghi e Sardi - Difensori: Avv. Braggio, Gagliano e La Perna.

10, 11 id. - *Brovio* (omicidio) - difensore: Avv. Sardi.

13, 14, 15 id. - *Gamaleto* (omicidio) - Parte civile: Avv. Jachino e La Perna - Difensori: Avv. Persi e Sardi.

16 id. e seguenti - *Porta* (omicidio) - Difensori: Avv. Braggio e Sardi.

— Nella mente andava cercando propositi tormentosi. Si sentiva trasportato da un vento di bufera verso Nardini: gli parve di afferrarlo, stringerlo come una morsa, soffocarlo....

D'un tratto, brusco, quasi violento disse: — E tu mi ami sempre?

— Sempre, rispose lei, con accento risoluto, come se pronunciasse un giuramento. Poi dolcemente: — Perchè sei venuto? Tremo per te... Se ti scorge guai a te!...

Egli si rasserenò, sorrise; poi quasi supplicando:

— Non mi vedrà; rimarrò nascosto.

— No, no! devi andartene — fece lei allarmata da quel proposito, non farmi soffrire. E parve molto preoccupata dell'ostinazione di lui.

— Sì, come tu vuoi; ma lasciami vivere un giorno, un'ora felice accanto a te. La sua voce era piena di lagrime.

Ella guardò intorno: la spianata era deserta.

Egli le cinse col braccio il vitino sottile: — T'amo tanto, tanto!

Specialità AMARO GAMONDI Tonic Digestivo